

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● IN FASE DI RIELABORAZIONE I DATI DELLA CAMPAGNA

Verifiche in corso per le rese minime del pomodoro

di **Lorenzo Bazzana**

Terminate le consegne del pomodoro alle industrie, sono iniziate da parte degli organismi preposti le attività di verifica delle quantità.

La normativa prevede (è una norma che ha voluto il legislatore nazionale, non imposta dall'Ue) che i produttori debbano conferire una quantità minima di pomodoro per ettaro, pena la riduzione della superficie che può beneficiare della parte accoppiata dell'aiuto. La resa minima da conferire per ettaro è individuata nel 70% delle rese medie storiche di ogni regione. Nel caso tale resa non sia rispettata, è necessario dimostrare la sussistenza di circostanze eccezionali o di cause di forza maggiore, pena, come detto, una proporzionale riduzione della superficie ammessa al contributo.

Nel calcolo del rispetto delle quantità si deve quindi fare riferimento alla regione in cui ricadono le particelle coltivate. Nel corso della campagna si sono verificate diverse situazioni che hanno portato a una riduzione delle rese, situazioni in alcuni casi riconducibili a problematiche legate alla coltivazione, quali calamità naturali (gelate, piogge, grandinate, ecc.), avversità fitosanitarie, quali malattie o attacchi di insetti, in altri casi collegabili a proble-

Agea ha chiarito alcuni aspetti relativi alle cause di forza maggiore che hanno impedito il raggiungimento della resa minima per accedere all'aiuto accoppiato, senza però pronunciarsi nel caso la responsabilità sia di terzi

matiche emerse in fase di raccolta, quali ritardi nelle spedizioni, mancato invio dei mezzi di trasporto, rifiuto del prodotto in stabilimento.

Attualmente sono in fase di rielaborazione i dati e la verifica delle situazioni di mancato raggiungimento della resa minima prevista. Quattro regioni, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia, avrebbero presentato denuncia di avversità climatiche che hanno ridotto le rese e/o ostacolato e/o impedito la raccolta e il conferimento.

Chiarimenti Agea sulle cause di forza maggiore

A tal proposito è di questi giorni una circolare esplicativa di Agea che, dopo aver sentito il Ministero delle politiche agricole, ha chiarito alcuni aspetti relativi alle cause di forza maggiore. In particolare, se sia possibile estendere a tutti i produttori di una regione il riconoscimento della sussistenza di circostanze eccezionali o di cause di forza maggiore, sulla base della richiesta delle autorità regionali.

Secondo la circolare, la richiesta documentata di riconoscimento delle circostanze

TABELLA 1 - Rese storiche regionali del pomodoro per beneficiare degli aiuti pac

Regione	Resa (t/ha)	
	media storica	minima per aiuto pac
Abruzzo	50,05	35,035
Basilicata	74,73	52,311
Calabria	71,82	50,274
Campania	54,88	38,416
Emilia-Romagna	61,78	43,246
Friuli Venezia G.	60,54	42,378
Lazio	73,70	51,590
Lombardia	62,77	43,939
Marche	68,18	47,726
Molise	64,78	45,346
Piemonte	64,77	45,339
Puglia	74,09	51,863
Sardegna	68,29	47,803
Sicilia	43,13	30,191
Toscana	71,16	49,833
Umbria	61,28	42,896
Veneto	57,01	39,907

Fonte: decreto Mipaaf, elaborazione Coldiretti.

ze eccezionali, avanzata dall'autorità regionale, rappresenta la modalità conforme a quanto previsto in materia, conseguendo, allo stesso tempo, l'obiettivo della semplificazione burocratica per gli operatori interessati dall'evento. Viene però evidenziato che il riconoscimento delle circostanze eccezionali con le modalità citate non si sostituisce alla verifica puntuale dei quantitativi consegnati previsti dal decreto ministeriale (tabella 1). Infatti, solo nel caso in cui si registri il mancato raggiungimento della produzione minima richiesta, l'organismo pagatore avrà cura di accogliere l'istanza regionale per il riconoscimento delle circostanze eccezionali.

In sostanza, gli organismi preposti devono prima verificare i quantitativi conferiti e l'eventuale mancato raggiungimento della resa minima prevista da parte di un determinato produttore. Successivamente va verificata la presenza di una documentata richiesta proveniente dall'Amministrazione regionale diretta al riconoscimento della sussistenza di circostanze eccezionali o di cause di forza maggiore estese all'intero territorio regionale o a una definita parte di esso, ad esempio una singola provincia.

Casi scottanti

C'è poi la situazione di altri casi (la circolare Agea non entra in questo merito)

Le avversità climatiche hanno reso difficile il raggiungimento delle rese minime in Basilicata, Calabria, Molise e Puglia





TABELLA 2 - Circostanze eccezionali o cause di forza maggiore che hanno impedito il raggiungimento delle rese minime per il pomodoro

- Incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore, ovvero malattia grave o morte di alcuno dei componenti l'impresa familiare
- Calamità naturale
- Vincolo agroambientale interagente con la produttività aziendale nel triennio
- Incendio doloso da parte di terzi della produzione o di parte dell'azienda agricola
- Sequestro di persona dell'agricoltore o di suoi familiari
- Sequestro giudiziario o conservativo dell'azienda agricola, ovvero pignoramento immobiliare del terreno, con nomina di custode
- Nomina di curatore, commissario o liquidatore giudiziario per società agricole
- Incapacità dell'agricoltore a esercitare l'attività agricola, ovvero a richiedere i relativi premi per colpa motivata di un terzo

Fonte: decreto Mipaaf, elaborazione Coldiretti.

che possono interessare tipologie quali quelle non certificabili da documentazione regionale. Questi casi (*tabella 2*) andranno verificati di volta in volta, individuando la documentazione idonea a risolvere il problema del mancato raggiungimento della resa. Particolarmente scottanti potrebbero risultare i casi in cui la mancata resa non fosse conseguenza di una calamità naturale ma, pur in presenza di una produzione «normale» in termini di quantità, dipendesse dalla responsabilità di terzi, per mancato ritiro, per ritardato invio dei mezzi di trasporto, ecc.

È importante che in questi casi si trovi il modo di risolvere la situazione, perché sarebbe inaccettabile che chi ha correttamente condotto la coltivazione, con i relativi costi, avendo già subito un danno per il prodotto rimasto in campagna e, probabilmente, visto l'andazzo generale, una decurtazione di prezzo per quello ritirato, dovesse subire anche un taglio della superficie ammessa a usufruire della parte accoppiata del premio.

Lorenzo Bazzana